Anno V. — Mercordi 31 Agosto 1881 — N. 207

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV^a pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III^a pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 13.* — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Col primo settembre

apresi un nuovo periodo d'associazione al Giornale LA PATRIA DEL FRIULI: pei quattro mesi italiane lire 8.

Udine, 30 agosto.

Telegrammi da Londra e da Dublino ci recano oggi notizie di carattere contradditorio; cioè un telegramma ci fa sapere che Dillon abbia dichiarato in un banchetto di ritirarsi dalla vita pubblica, *volendo Parnell tentare l'applicazione del land-bill,* ed altro telegramme ci narra d'una banda armata coi visi mascherati che assalì a Rathcote parecchi affittaiuoli celebranti le nozze del loro proprietario. Ciò significa che per l'applicazione della Legge ci vorrà del tempo, e che intanto continueranno, sebbene (speriamolo) con minore frequenza, fatti luttuosi esperimenti la profonda esasperazione degli animi.

Ma se Parnell stesso aspira oggi ad esperimentare il *land-bill*, vediamo in che precisamente consista questa Legge ch'ebbe or ora la forma della Regina.

Ci siamo occupati, a più riprese, della situazione dell'Irlanda. Si tratta di una lotta di 3,500,000 coltivatori contro il clima, la natura del suolo, l'oppressione di una aristocrazia di 16,000 grandi proprietari, difesi dall'esercito inglese e da battaglioni di uscieri e di agenti di polizia

La popolazione agricola dell'Irlanda ha riassunti tutti i suoi lamenti e le sue domande in una formola divenuta quasi celebre. È la formola delle tre F: *Fixity of tenure, Free sale, Fair rent.* Questa formola, tradotta in lingua italiana, suona, presso a poco, così: Stabilità dell'affitto, diritto di cederlo, pagamento equo.

La nuova legge, per ciò che riguarda la prima parte della formola, ammette la durata dell'affitto sino a quindici anni, senza togliere alle parti il diritto di aumentarla ancora di qualche anno. La legge però non concede all'affittaiuolo la facoltà di fare, per suo conto, dei subaffitti, senza il permesso del *landlord* proprietario del fondo.

L'affittaiuolo potrà però, e questo in forza della seconda parte della formola, cedere la fattoria, senza il consenso del proprietario, ma dopo averlo avvisato. È questa la più antica rivendicazione della popolazione irlandese.

Per ciò che riguarda la terza ed ultima parte della formola, venne dalla nuova legge stabilito che il prezzo dell'affitto sarà determinato da una speciale Commissione. La nuova legge, adunque, senza essere una Legge perfetta, costituisce un grande beneficio per l'Irlanda.

Le notizie di Washington sono ad ogni ora più tranquillanti; ormai sperasi che Garfield potrà essere salvato.

(Nostra corrispondenza)

Parigi, 28 agosto.

L'idolo di Belleville — quanti sul lastrico! — manovre dell'Unione repubblicana — gruppi e gruppettini — i Giornali e l'opinione europea — indole della nuova Camera — soppressione del Senato — il Clero ed il concordato — Roustan e la quistione tunisina.

Le elezioni generali, se come risultato finale si possono considerare favorevoli al mantenimento della Repubblica, l'*opportunismo* venne nel suo capo sconfitto. Non solo Gambetta ottenne in una sola delle due Circoscrizioni di Belleville una maggioranza assoluta di pochi voti, ed in quella di Charonne restò in minoranza; ma, ciò che più monta, all'apertura della Camera sarà forse contestata anco l'elezione della prima Circoscrizione, perchè proteste di corruzione e di manovre dolose saranno prodotte. L'idolo di Belleville venne, dunque, atterrato, e la Francia incomincia ad accorgersi che era tempo di schiacciare nell'uovo la famosa dittatura civile.

Bardoux, il famoso patrono dello *scrutinio di lista*, rimase sul lastrico, ed il famigerato affarista Leone Renault, l'ex-prefetto di Polizia Makmahoniano, il propugnatore della strada del Sempione e delle imprese industriali tunisine, venne allontanato dalla Camera. È questo un indizio che il paese non vuole uomini che della deputazione si servano per arricchire a spese della Nazione.

Il celebre Comitato della Via Suresne briga e lavora più che mai per persuadere la sua clientela che la Repubblica sarebbe perduta, qualora Gambetta fosse allontanato dagli affari, e predica la necessità di formare dell'*Unione repubblicana* (che conta circa quattrocento Deputati) un Partito compatto, il quale abdichi ogni iniziativa nelle mani del presunto capo, Gambetta. Ma questa tattica non riuscirà, e vedremo la Camera dividersi in gruppi, sotto-gruppi gruppetti e gruppettini, da rendere più che precaria la vita dei futuri Ministeri.

I Giornali che preconizzano un Gabinetto Gambetta, non sono già favorevoli alla sua politica, ma vorrebbero costringerlo a prendere in mano gli affari colla speranza di vederlo cadere dopo pochi mesi di esercizio.

Del resto l'Europa incomincia ad accorgersi del proprio inganno, quando accordava al Presidente Gambetta una quasi onnipotenza negli affari dello Stato, ed in questi ultimi tempi dovette accorgersi che il suo potere occulto non era che una fantasmagoria, la sua sapienza politica una illusione.

Se i Partiti monarchici sono per iscomparire, se il Socialismo non conta che un numero insignificante di partigiani, i cosidetti *intransigenti* formeranno un gruppo di cinquanta Deputati, i quali, capitanati da Clemenceau, a forza di domandare e di insistere per la riforma della Costituzione, finiranno con l'otteneria, non a mezzo come la pretendeva Gambetta, bensì radicale, affinchè la sostanza corrisponda alla forma.

Coloro che domandano la soppressione del Senato, predicheranno al deserto, perchè i *radicali* hanno compreso che con una sola Camera onnipotente, la Francia cadrebbe nella tirannide oligarchica, la peggiore di tutte le tirannidi. La separazione della Chiesa dallo Stato e la soppressione del fondo pel Clero finirà per essere adottata nella prossima Legislatura, malgrado i reazionarii ed i bonapartisti e gli *opportunisti* partigiani del Concordato e del Clero ufficiale, quindi ligio al Governo. Se il Governo incominciasse a volere la vera libertà di coscienza, dovrebbe essere il primo a restituire al popolo il diritto di scegliersi i suoi preti, ed allora soltanto la Chiesa sarebbe libera, e cesserebbe d'essere ostile al paese, perchè i preti eletti a governare la Chiesa sarebbero scelti fra i repubblicani, e finirebbero per comprendere la necessità di ottemperare alle leggi del paese senza aver d'uopo di ricevere la parola d'ordine da Roma, da cui nulla più avrebbero a sperare per ciò che riguarda il loro interesse particolare.

Ma nessun Governo vorrà rinunciare all'usurpato diritto di nominare Vescovi e Parrochi; per il che, anche se venisse votata la soppressione del fondo per il Culto, state pur certi che non si abbandonerebbe il jus-patronato per la nomina delle cariche, sotto pretesto che lo Stato non potrebbe abdicare al suo diritto.

La Stampa estera considera la caduta di Gambetta come un fausto avvenimento per la pace generale; però si dice sottovoce che Bismarck sia rimasto sconcertato, perchè in Gambetta era certo di trovare un'ausiliario ai suoi piani.

Le Camere si riuniranno appena nel prossimo novembre, chè non lo potrebbero prima senza la dissoluzione della Camera legale, i cui poteri non spirano che il 14 ottobre venturo, e la questione tunisina verrà agitata quando si presenterà la nota delle spese.

Dicesi che il famoso Roustan sia per giungere a Parigi, e sarebbe questo un sintomo che gli affari di laggiù non vanno per bene. Ad ogni modo l'Italia e l'Inghilterra, restando d'accordo, la Francia, isolata com'è, finirà per comprendere come non sia facile far ratificare dall'Europa la sua conquista. Nell'interesse della pace europea sarebbe dunque da desiderarsi che Gambetta non fosse nè Presidente nè Ministro, perchè, tenace com'è ed infatuato di sè stesso, se venisse al potere anco per poco, non mancherebbe di compromettere la pace col tentare qualche avventura.

Io starò attento per segnalare ai Lettori della *Patria* i sintomi che si produrranno, da cui dedurre ciò che possa tornar utile al nostro paese, e chiudo questa lettera col far voti che l'Italia non ricerchi alleanze nè a Berlino nè a Vienna, tanto più che l'andamento delle cose di Francia non glielo impongono.

Nullo.

LA REGINA IN CADORE.

(Nostra Corrispondenza)

Pieve di Cadore, 30 agosto.

Dopo la pioggia del 28, il tempo nel rimettersi al bello in sulla sera, ci fece vedere sulle creste di queste Alpi un leggero stratto di neve che scomparve allo spuntar del sole del mattino di ieri, lasciandoci un breve ed insignificante abbassamento di temperatura.

Nella sera stessa di ieri S. M. ed il Principino con alcuni del seguito fecero una gita sino a Valle, e mentre a Tai molti ne aspettavano il ritorno non poterono vedere che i cocchieri nelle carrozze, perchè al Reale Corteo ha piaciuto di ritornare a Perarolo per la scabrosa scorciatoja detta Strada Vecchia, camminando per oltre 3 chilometri.

Stamane, circa le 8, alcune dame di Corte giunte da Perarolo presero, munite di bastoni alpini, la via di Pozzale per poi con la rispettiva guida ascendere il S. Dionisio, altura considerevole per poter dominare vieppiù questi luoghi ed altri limitrofi.

L'AMMINISTRAZIONE DEI COMUNI.

Più volte abbiamo lamentato l'andazzo di alcune Amministrazioni dei Comuni in Friuli; più volte abbiamo pregato il R. Prefetto a studiare accuratamente le proposte per la nomina dei Sindaci. Più volte ai Segretarii ci siamo diretti con parole severe, quantunque aspiriamo anche noi a vedere migliorata la loro posizione morale ed economica, poichè siffatto miglioramento riteniamo essere, oltrecchè un atto di giustizia, una guarentigia per la regolare ed onesta amministrazione dei Comuni.

Ebbene; quantunque in Friuli, malgrado le parziali lagnanze che si odono, il guasto delle Amministrazioni comunali non sia giunto alla gravezza di altre Provincie, vogliamo riferire anche noi un deplorabile fatto che già fece il giro dei Giornali. Trattasi d'un *fatto giudicato* da una *Corte d'Assise*, e che, per le sue conseguenze penali, può essere di freno a que' sconsigliati Amministratori della cosa pubblica, che fossero proclivi a mancare ai doveri inerenti al loro ufficio.

Eccolo come viene narrato sotto il titolo: *un fior di Consiglio comunale:*

«Un caso molto singolare e degno di essere ricordato, è accaduto testè nel Comune di Rocca Spinaleti in Provincia di Chieti.

Tutto il Consiglio comunale, tratto davanti alle Assise per rispondere di varie imputazioni, fra le quali quella di truffa, di corruzione, di malversazione, è stato condannato dalla Corte di Lanciano alla pena dei lavori forzati.

Tre sole eccezioni sono state fatte: Il Sindaco è stato condannato a dieci anni di reclusione, e due Consiglieri sono stati assolti perchè riconosciuti analfabeti.

Fra gli altri carichi, è notevole quello della completa sparizione di un bosco comunale il cui prezzo fu diviso fra i Consiglieri.

I componenti del Giurì stettero tutta la notte a deliberare, e non emisero il loro verdetto che alle cinque e mezzo del mattino.»

Il Fanfulla, riportando questa notizia, esclama: «*Onore alla Giuria!...*»

Poi dice: Figuriamoci come sono in generale amministrati i Comuni d'Italia, specialmente quelli delle Provincie del mezzogiorno!!...

Altri Giornali si estendono a serie considerazioni; ma noi riteniamo che la semplice esposizione del *fatto* debba bastare.

Ma, dacchè un simile *fatto* è accaduto, (ed eziandio in Friuli v'ebbe testè qualcosa di analogo, sebbene di minor gravità, in un Comune Carnico) serva esso, torniamo a dire, di salutare esempio.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 29 agosto contiene:

R. decreti che autorizzano due prelevazioni di somme per sussidio all'istruzione primaria e per l'amministrazione dei canali riscattati.

Decreto del Ministero d'agricoltura riguardante l'introduzione delle *sanse* per l'estrazione dell'oglio.

— La Commissione d'inchiesta sulla marina ha deliberato di riunirsi il 22 settembre a Reggio Calabria, d'onde muoverà per compiere il giro in Sicilia e Sardegna. Nel frattempo l'on. Boselli vaglierà gli elementi raccolti e preparerà lo schema delle deliberazioni.

— Il *Diritto* pubblica il testo della circolare Mancini. Il testo nella massima parte è conforme al sunto conosciuto. Non parla però di conciliazione, e il passo che vi allude è molto più riservato. Eccone il testo: «Non ha il menomo valore il corollario che si vorrebbe accreditare, non essere sperabile che si faccia rispettare il pontefice vivente quando gli piacesse di comparire in pubblico per le vie di Roma, imperocchè ben lungi dal costituire come i fatti del 13 luglio un fatto contrario alle Leggi, e una provocazione politica, ciò sarebbe agli occhi degli italiani il desiderato esercizio di un eminente diritto e l'implicita ricognizione del presente ordine di cose. In un solo caso non si potrebbe rispondere in Roma della pubblica tranquillità, quando cioè il pontefice permettesse a sè dintorno un corteggio fazioso di provocatori che con modi e grida sediziose turbassero l'ordine od offendessero le nazionali istituzioni.»

— Il ministro Ferrero ha ordinato la formazione d'un Comitato speciale per le fortificazioni, presieduto dal generale Longo, presidente del Comitato d'artiglieria e del genio, e costituito dal generale Garneri e dal generale Brignone, quest'ultimo è incaricato di dirigere i nuovi lavori della zona del 1°, 4°, 6°, corpo d'armata; Garneri del 5°, 8°, 9° e 10° compresa Venezia.

Occorando maggiori spese, si ordineranno, esistendo una deliberazione del Consiglio dei ministri di assumere la responsabilità delle spese necessarie a preparare la difesa.

— Lo scioglimento dei riparti della milizia mobile fu ordinato per l'11 settenbre.

— L'onor. Baccelli dopo avere visitato Genova, si recherà a Torino, Milano, Venezia, Padova e Napoli. L'egregio ministro si è proposto di studiare sopra luogo parecchie questioni che debbonsi risolvere relativamente alla pubblica istruzione.

— Il *Bersagliere* dice che nella adunanza dei deputati di Napoli si discuteranno gli ultimi fatti riguardanti la politica interna e cioè il contegno del Governo di fronte all'agitazione anticlericale. Il *Bersagliere* afferma che tale riunione avrà un carattere di opposizione al Ministero.

NOTIZIE ESTERE

Presso Bilek, in Erzegovina, vi fu un accanito combattimento fra i soldati austriaci e gli *haiduki* (banditi slavi) I militari furono costretti a ritirarsi lasciando sul terreno dieci morti.

— Un telegramma da Belgrado dice che diversi banchieri livornesi si offrono d'istituire una Banca Nazionale Serba.

— Mandano per telegrafo da Pietroburgo che il bilancio della guerra fu diminuito di tre milioni e mezzo.

— L'Agenzia *Havas* ha parole di lode per le attenzioni e gentilezze usate da Mancini verso i delegati francesi incaricati della conclusione dei trattati di commercio e navigazione. Aggiunge che il ministro degli esteri Saint-Hilaire lo imiterà verso i delegati italiani, presiedendo i negoziati.

— Si ha da Berlino: Al *Landtag*, subito dopo le elezioni per il *Reichstag*, si presenteranno importanti proposte circa una riconciliazione tra la Prussia e il Vaticano. Il Re di Sassonia credesi che servirà di intermediario per le trattative.

— La *Tribune* sostiene essere imminente la ricomparsa del conte Andrassy sulla scena politica. Egli assumerebbe nuovamente la direzione della politica estera dell'Austria.

— La *Riforma* ha da Parigi 29 il seguente dispaccio particolare: Nei circoli diplomatici meglio informati si assicura che la chiamata di Roustan a Parigi per ricevere istruzioni è un pretesto. Egli non tornerebbe più a Tunisi. Secondo una voce che merita molta conferma, andrebbe al posto suo, Leone Renault, uno degli amici di Gambetta caduti nelle elezioni generali.

Dalla Provincia

Sull'incendio di Chiasielis.

Chiarissimo sig. Direttore,

Ero per coricarmi, quando il la-

gubre campanino del copri-fuoco segnalava un incendio.

Esco di casa, e, attraversando la Piazza d'armi, mi venne detto che invece di un incendio, il fulgido splendore che si vedeva da lungi era l'effetto di una stupenda aurora boreale.

Non essendooe persuaso, me ne andai difilato alla porta di Cussignacco, ove mi avvidi che, invece di un'aurora boreale, quel sinistro splendore era prodotto da un gravissimo incendio.

Da là mi avviai verso la strada che a Pozzuolo conduce, e, fatto un buon tratto della stessa, mi raggiunse una vettura con due signori che gentilmente mi accordarono un posticino.

In Pozzuolo da Quinto Dusso mi venne detto che l'incendio erasi sviluppato in Chiasielis nelle case del signor Fabio Cernazai.

Partimmo per quella volta; ed appena fuori del paese, quale spettacolo, orribile a vedersi, ci si presentò alla distanza di quattro chilometri circa! Era un'amplissima colonna di fuoco che ascendeva verso il cielo, o colorandone le nubi, rendeva cupamente rosse!

Arrivati colà, vedemmo l'ampio fabbricato tutto distrutto. Guardammo in mezzo allo stesso che ardevano travi e mobiglie e quanto esso conteneva, producendo un' immensa voragine di fuoco.

I locali delle stalle eran pure distrutti, e le fiamme divoratrici s'alzavano senza posa.

Erano accorsi colà il Sindaco di Mortegliano con alcuni signori di quel paese, come pure il Sindaco di Pozzuolo, dottor Lombardini, il sig. Masotti-Venerio, il signor Vaccaroni Pietro Decio assistente pel Canale Ledra, il Capo guardiano di quel Comune. Piva Giuseppe e Mondolo Antonio.

In un cortile, che cerrisponde alla parte destra del gran corpo di case incendiate, si collocò le pompa che, diretta dal signor Masotti-Venerio e dagli altri intervenuti, principiò a funzionare in modo di poter impedire che il fuoco prendesse maggior estensione.

L'acqua della Roggia che dà vita ad un ruscello, mancava; per il che a rari intervalli se ne poteva ottenere per l'alimento della pompa.

Chi andava ad attingerla erano poche ragazze e ragazzi delle circostanti case; dissi pochi, imperocchè quei villici purtroppo brillarono per la loro assenza.

I Reali Carabinieri, varie Guardie doganali e alcune della Questura che si recarono sul luogo del disastro, si diportarono, come sempre, in modo ammirabile, facendo abnegazione di sè stessi si moltiplicavano nel lavoro, sfidando ogni pericolo.

Tutti quelli che colà erano intervenuti, chi in un modo e chi nell'altro prestarono con cuore l'opera loro.

Alle 5 del mattino cadeva l'ultimo tetto, e visto che il pericolo era di già scongiurato, la pompa cessò di lavorare, e purtroppo avrebbe dovuto fare istessamente, imperocchè invece di acqua si attingeva una pesante poltiglia.

I primi raggi del sole nascente illuminarono quell'immensa fornace da cui da quando a quando sorgevano le flamme ad illuminare tristamente le circostanti case.

In quel disastro rimasero miseramente vittime otto o dieci bestie buoi e cavalli.

Alle 5 e mezza, caricata sul carro quella pompa che di tanta utilità era stata in quella notte, partimmo alla volta di Pozzuolo; ed io approfittando della cortese offerta di un signore di colà, in vettura me ne ritornai in città.

Colla solita stima ed osservanza, ho l'onore di riverirla

il suo *Falchetto.*

Mortegliano, 30 agosto.

Vi scrivo in proposito per dilucidare e rettificare le corrispondenze che furonvi già scritte.

Non sappiamo come descrivervi questo grandioso incendio — grandioso, stante la rapidità del suo sviluppo e delle molte materie infiammabili che quasi continuamente lo alimentarono. Vi basti dire che ardevano circa 300 carri di fieno, 100 carri di legname in parte lavorato; a tutto questo aggiungete un vasto fabbricato rurale e d'abitazione con un ricco deposito di prodotti agricoli, fra cui si può calcolare circa un migliaio di ettolitri di cereali in sorte.

L'incendio si sviluppò alle 10 di sera, e in un istante prese così vaste proporzioni da non permettere nemmeno lo sgombero degli animali dalle stalle, talchè 10 buoi ed un cavallo perirono in mezzo alle fiamme.

Verso mezzanotte questo incendio prese proporzioni veramente spaventevoli; le fiamme sotto l'influenza di un forte vento avvolsero di scintille l'intiero paese destando dovunque il terrore e la disperazione. Contuttociò, gli accorsi dai paesi vicini non desistettero dalla forte impresa.

Tutti fecero il possibile e anche l'impossibile per iscongiurare un disastro che minacciava diventare ancora più terribile di quello che si presentava ai loro occhi; tutti lavorarono, ed in ispecialità la gente accorsa dal nostro paese.

Dopo tre quarti d'ora dacchè erasi sviluppato l'incendio giunse sul luogo la pompa di Mortegliano accompagnata dall'istancabile G. B. Tomada ff. di Sindaco ed altre Autorità.

Tosto si diede mano per circoscrivere l'incendio già fatto gigante: i signori di Mortegliano coll'esempio e colle parole fecero tutto quello che era possibile per limitare la distruzione: alla direzione della pompa alcuni si prestarono la notte intiera, anzi ci piace specializzare il signor Giacomo Tomada che diresse il getto dell'acqua.

Furono veramente meravigliosi gli sforzi dei nostri bravi artisti e contadini: il capomastro Giuseppe Gostesco correva su pei tetti in mezzo alle fiamme, e con un'ascia le circoscriveva praticando rotture, fatte con forza, coraggio e celerità veramente straordinari: altro che si prestò con eguale energia fu Giovanni Ferro; così, non possiamo a meno di tributare una lode speciale al fabbro Francesco Badino, piuttosto in età, già stanco per la corsa sul luogo e che da solo doveva bastare con isforzi inauditi per rimettere in buono stato la pompa guastata dall'acqua melmosa.

Altri meritevoli paesani, (fra cui notiamo Giuseppe Candolo detto Venir, Di Lenna e figlio, Tomasini Michele e Luigi detto Meda, e Gori Giuseppe) pure diedero prove di coraggio e di forza.

Da Pozzuolo verso le 11 e mezza giunse il signor Masotti con una pompa di sua proprietà, e tale concorso fu veramente provvidenziale. Il bravo Francesco Masotti vi stette alla direzione la notte intiera, sdegnando quelle voraci fiamme che circondavano dovunque.

Da Pozzuolo accorse pure il Sindaco signor Lombardini e altro signore di cui ci spiace non conoscere il nome, che pure si prestarono molto.

L'incendio, verso le 4 di mattina, non presentava grandi pericoli; ora, in cui troppo tardi giunsero soccorsi da Udine.

Senza fare altri commenti, tributiamo un ultimo elogio ai pompieri di Udine che, guidati dal signor Pettoello, coadiuvarono a far cessare affatto le fiamme distruggitrici. Ringraziamo i Carabinieri e le Guardie doganali della Stazione di Chiasottis, come fu accennato nell'altra Corrispondenza.

Il danno dell'incendio si fa salire ad oltre le 100 mille lire.

Circoscrizioni forestali.

Con recente Decreto del Ministero di agricoltura, industria e commercio, i due Distretti forestali di Ampezzo e Rigolato vennero fusi in un solo, colla sede dell'Uficio a Villa Santina nei pressi di Tolmezzo.

A dirigere questo novello ed importantissimo Distretto fu destinato il Sottoispettore forestale di Udine, signor Agostino Commessatti, meritamente prescelto ad una tale carica.

È poi desiderabile che una buona volta si istituiscano le guardie forestali provinciali, imperocchè, allargando i Distretti, torna vieppiù necessaria l'organizzazione di sì rilevante ramo di servizio.

I soliti ignoti.

In Pradamano dal 24 al 25 corr. furono ad opera d'ignoti asportati poponi e cocomeri in danno del co. Ottelio pel valore di l. 8.

In Povoletto dal 24 al 25 corrente ignoti introdottisi mediante rottura nella casa di Bortoluzzi Domenico asportarono della biancheria e salumi pel valore di l. 123.

Furto.

In Moruzzo certo De R. U. involava a più riprese a Brunelli Pietro lingeria pel valore di l. 238.

Incendio.

In Mortegliano la sera del 25 and., per causa ritenuta accidentale, si manifestava un incendio nella casa di Petrojo Girolamo recandogli un danno di l. 800, e di l. 20 per distruzioni di commestibili a Chiarone Giuseppe.

CRONACA CITTADINA

Atti della Deputazione prov. di Udine.

(*Seduta del 29 agosto* 1881.)

Venne incaricata la Commissione Ippica a fungere da Giurì nell'Esposizione Ippica per l'anno corrente che avrà luogo in Portogruaro nel giorno 2 ottobre p. v. n. 2258.

Tale comunicazione verrà comunicata al Presidente della Commissione Ippica ed al sig. Sindaco di Portogruaro.

— Venne disposto il pagamento di l. 200 a favore del Comune di Sacile, in causa 1a rata semestrale a. c. per la condotta Consorziale Veterinaria Distrettuale.

— Come sopra di l. 265, a favore del sig. cav. Campeis dott. Gio Batta, in causa pigione senestrale postecipata dal 1. marzo a 31 agosto corrente pel fabbricato ad uso Ufficio Commissariale di Tolmezzo.

— Come sopra di l. 375, a favore dei proprietarj dei locali ad uso Caserma dei Reali Carabinieri di Ampezzo e San Giovanni di Manzano, in causa pigione semestrale antecipata da 1. settembre 1881 a tutto febbraio 1882.

— Riscontrati provati gli estremi di Legge, venne assunta, a carico prov., la spesa di cura e mantenimento del maniaco Trevisan Giovanni e della maniaca Anzil Anna Maria.

— Nella stessa seduta vennero inoltre discussi e deliberati altri n. 16 affari riguardanti l'Amm. prov. n. 15 relativi alla tutela dei Comuni, n. 10 interessanti le Opere Pie, e n. 2 di contenzioso amministrativo. In complesso affari trattati numero 49.

IL DEPUTATO PROVINCIALE
G. MALISANI.

Pel Segretario-Capo
Sebenico

Il Bullettino dell' Associazione agraria friulana (n. 35) del 29 contiene:

Memorie di cantina — Chiacchiere di stagione, si discorre del secco, delle irrigazioni, del Ledra e di cosa si dovrebbe fare ove non è possibile condurre canali di acqua a prò dell'agricoltura — Contro la filossera — Sete — Rassegna campestre — Note agrarie ed economiche — Prezzi dei cereali ed altri generi di consumo.

Gli operai udinesi a Milano. Ieri, dopo pubblicato il giornale, ricevemmo dal nostro collaboratore sig. Domenico Del Bianco il seguente telegramma

Milano, 30 agosto, ore 10.3.

Direzione Patria Friuli.

Viaggio felice. Appena giunti, visitammo jersera Consolato operajo. Accoglienza veramente fraterna. Siamo all'Esposizione; impressione immensa.

DEL BIANCO.

La Direzione della scuola d'arti e mestieri di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

Nel giorno 5 ottobre prossimo si apre la sessione autunnale per gli esami di promozione e di riparazione.

Nel prospetto che segue sono indicati i giorni e le ore degli esami per ciascun corso e ciascuna materia. Si raccomanda caldamente ai giovani inscritti nei diversi corsi, che non subirono gli esami nella sessione estiva o furono trovati deficienti in qualche materia, di presentarsi ai detti esami nei giorni ed ore destinate, facendo loro presente, che nel prossimo anno scolastico non verranno accettati nel corso immediatamente superiore se non i giovani che avranno superato con buon esito l'esame sulle materie insegnate nel corso precedente: tutti gli altri non potranno inscriversi che nel corso già da essi frequentato nell'anno scolastico cessante.

Si avverte inoltre, che le inscrizioni ai diversi corsi si aprono col primo 1° ottobre e si chiudono col giorno 15, tanto per la sessione maschile che per la femminile. Le lezioni incominciano col giorno 16 ottobre.

Si interessano vivamente i padroni di di bottega, i capi-officina ed i parenti dei giovani operai, a voler prendersi cura perchè i loro dipendenti o figliuoli accorrano numerosi ad inscriversi presso la Segreteria della Società Operaja, dalle ore 9 ant. alle 3 pomeridiane.

Con altro avviso da pubblicarsi all'albo della scuola, si darà notizia dell'orario scolastico per l'anno 1881-82.

Prospetto per gli esami di promozione e riparazione (sess. autun.)

Mercoledì 5 ottobre ore 7 1|2 pom. Corso 1. e 2. Italiano (scritto) Corso 3. Computisteria (voce).

Giovedì 6 ottobre ore 7 1|2 pom. Corso 1. e 2. Aritmetica (scritto) Corso 3. Fisica (voce).

Venerdì 7 ottobre ore 7 1|2 pomeridiane Corso 1. e 3. Geometria (scritto).

Sabato 8 ottobre ore 7 1|2 pom. Corso 1. e 2. Italiano (voce) Corso 3. Computisteria (scritto).

Domenica 9 ottobre ore 8 antim. Corso 1. e 2. Disegno Corso 3. meccanica (voce).

Lunedì 10 ottobre ore 7 1|2 pom. Corso 1. e 2. Aritmetica (voce).

Martedì 11 ottobre ore 7 1|2 pom. Corso 1. e 2. Geometria (voce).

Udine, 29 agosto 1881.

Il Direttore
G. Falcioni.

Sulla questione dei sussidii continui agli operai.

Storia

(Continuazione)

Stabiliti con ciò i criteri fondamentali del provvedimento nella successiva seduta 22 luglio 1881, il Consiglio stesso determinava di regolarne l'applicazione con le seguenti:

Norme per le pensioni a soci effettivi del mutuo soccorso fra gli operai di Udine.

Art. 1. Il diritto di pensione per impotenza al lavoro assicurato agli operai dallo statuto sociale incomincierà ad avere effetto col primo gennaio 1882.

Art. 2. A garantire il pagamento delle pensioni, resta impegnato il Capitale di riservato derivato o derivabile dalle economie della gestione generale del mutuo soccorso; a questo capitale di riserva si aggiungeranno:

a) gli interessi annui del capitale di spettanza del detto fondo;

b) un decimo delle contribuzioni mensili dei soci effettivi;

c) l'importo delle donazioni e dei legati che venissero dai benefattori disposti a favore della Società di mutuo soccorso.

Art. 3. La consistenza del fondo vincolato al riguardo delle pensioni, e la designazione del capitale intangibile ai riguardi futuri, e della annualità erogabile per le esigenze immediate, verrà ogni anno antecipatamente determinata dalla assemblea dei soci, nella sua ordinaria adunanza del quarto trimestre nella occasione in cui verrà a deliberarsi il bilancio preventivo della Azienda generale del mutuo soccorso riferibile all'anno immediatamente successivo.

Art. 4. La assegnazione delle pensioni dovrà annualmente regolarsi in misura uniforme per tutti i soci ammessi ad usufruirne; e questa per intanto resta determinata in annue lire 240 (duecento quaranta per gli uomini, ed in annue lire 144 (centoquarantaquattro) per le donne.

Art. 5. Il pagamento delle pensioni viene disposto dalla presidenza della Società in rate mensili postecipate.

In caso di morte del beneficiato sarà corrisposto alla famiglia presso cui conviveva, la quota proporzionale di pensione compreso il giorno del decesso semprechè il defunto non avesse diversamente disposto.

Art. 6. Qualora il numero dei compartecipanti alla pensione non consentisse la corrisponsione normale nel limite stabilito dell'art. 4, sarà ripartita fra gli usufruenti la annualità ritenuta erogabile nell'anno, ferma la massima che alla donna competerà l'assegno ragguagliato a tre quinti di quello da accordarsi agli uomini.

Art. 7. Sono ammessi alla pensione i soci effettivi che dopo 15 anni di inscrizione non interrotta nella matricola sociale, fossero divenuti impotenti al lavoro per vecchiezza, o per altre fisiche imperfezioni naturali od accidentali, e qualora per mancanza di altri mezzi sufficienti alla loro sussistenza risultassero meritevoli del soccorso sociale.

Art. 8. Qualora dopo l'ottenimento della pensione, venisse a cessare la impotenza al lavoro, o la mancanza dei mezzi sufficienti alla sussistenza, cesserà anche l'assegno di pensione col 31 dicembre dell'anno in cui tale emergenza venisse a verificarsi.

Art. 9. La impotenza al lavoro per vecchiezza, è valutabile per il socio che abbia compiuti gli anni 65 di età, comprovata da certificato di nascita.

Le donne sono considerate in istato di vecchiezza quando abbiano almeno compiuti gli anni 55 di età.

Art. 10. L'impotenza al lavoro per infermità croniche o per altre fisiche imperfezioni naturali od accidentali, verificatesi dopo l'inscrizione nella matricola, devono essere comprovate con attestazione del medico sociale.

Art. 11. L'assegno di pensione incomincia a decorrere dal giorno primo di gennaio dell'anno successivo a quello della fatta concessione.

Art. 12. Coloro che ottengono la pensione cessano in via assoluta dall'usufruire del sussidio per malattia temporaria, e di quello per cronicità; continuano però a valersi della gratuita assistenza del medico sociale.

Art. 13. Le nuove domande di pensione corredate dei documenti sui quali appoggiano i titoli di concessione, devono venire presentate alla Presidenza della Società entro il mese di ottobre.

Art. 14. Tali domande sono ammissibili anche quando i 15 anni di permanenza nella Società venissero a compiersi dopo la produzione delle stesse, e fino al 13 dicembre dell'anno in corso al momento della richiesta.

Art. 15. La valutazione delle domande di pensione resta affidata al Comizio degli anziani composto di tutti i soci maschi onorari ed effettivi, che abbiano compiuta l'età di anni 50 e che da oltre 15 anni figurino inscritti nella matricola sociale.

Art. 16. Inoltre è demandato al Comizio degli anziani il sindacato annuale sulla sussistenza dei titoli di impotenza al lavoro, e di mancanza dei mezzi sufficienti alla sussistenza, al riguardo di coloro, a di cui favore veniva accordata la pensione negli anni precedenti.

Art. 17. Non possono far parte del Comizio degli anziani gli aspiranti al beneficio della pensione, nè quelli che ne usufruissero per precedenti concessioni.

Art. 18. Il Comizio degli anziani esercita le sue funzioni mediante deliberazioni collettive con effetto semplicemente consultivo, in adunanze private, e per votazione segreta, sotto la presidenza del Direttore del Comitato sanitario e con l'assistenza del segretario della Società.

Art. 19. Sono legali le determinazioni adottate del Comizio degli anziani alla maggioranza di voti quando sieno presenti almeno 15 membri compreso il Presidente.

Art. 20. Qualora dopo due convocazioni non si effettuasse la riunione del Comizio degli anziani in numero legale, le sue attribuzioni restano deferite alla Direzione della Società col concorso del Direttore del Comitato sanitario.

Art. 21. Le adunanze del Comizio degli anziani per quanto riguarda l'ordine sono regolate con le norme stesse adottate per le sedute del Consiglio rappresentativo della Società.

Art. 22. Spetta al Consiglio sociale il decidere sulla proposta del Comizio degli anziani, tenendo il debito conto, del parere espresso dal Comizio stesso, e motivando le conclusioni che risultassero contrarie alle proposte medesime.

Art. 23. Le determinazioni del Comizio degli anziani devono aver luogo entro la prima quindicina di novembre; nella seconda quindicina del meso stesso quelle eventualmente deferite alla Direzione sociale; e quelle del Consiglio rappresentativo dovranno effettuarsi entro la prima decade di dicembre.

Art. 24. Le rimostranze che gli interessati credessero di opporre contro le deliberazioni del Consiglio rappresentativo, saranno prodotte alla Presidenza della Società non più tardi del 31 dicembre, onde essere sottoposte alla decisione definitiva della Assemblea generale.

Art. 25. Il ruolo nominativo annuale dei soci ammessi alla pensione per impotenza al lavoro dovrà notificarsi all'Assemblea generale nella più prossima adunanza che verrà convocata dopo la deliberazione del ruolo stesso da parte del Consiglio rappresentativo.

In tale circostanza avrà anche luogo la decisione sui reclami eventualmente prodotti di cui l'art. 24.

Art. 26. I soci ammessi al diritto della pensione lo conservano a vita, salve le eccezioni previste dall'art. 6 per quanto concerne la misura, e salve le evenienze di cui all'art. 16 riguardo alla continuità della concessione.

Art. 27. Il diritto alla pensione è di carattere personale, e la Società non ne riconosce la cessione ad altri per qualunque siasi titolo o causa.

Art. 28. La perdita dei diritti civili, e le altre cause che non consentono la iscrizione nella matricola sociale, o ne producono la esclusione, valgono anche per la decadenza assoluta ed immediata della pensione.

Le determinazioni su questo proposito sono di competenza del Consiglio rappresentativo.

Art. 29. Ogni cinque anni il Consiglio sociale provvederà affinchè sieno fatti dei calcoli da persone competenti per vedere se la Società possa continuare a dare la pensione nella misura stabilita dall'art. 4.

Nuovo Consiglio della Società operaja. Riceviamo la seguente:

Si porta a conoscenza dei Soci la definitiva costituzione del nuovo Consiglio rappresentativo nelle persone dei signori: Sello Giovanni, Bardusco Luigi, Cremona Giacomo, Bastanzetti Donato, Sclippa Antonio, Piccini Antonio, Daniotti Luigi, Coppitz Giuseppe, Benuzzi Pier-Antonio, Comessati Pietro, Bardusco Vittorio, Umech Paolo, Angeli Francesco, Bonani Gio. Batt., Fusari Agostino, Jacob Giuseppe, Alessio Luigi, Conti Domenico, De Sabata Gabriele, Marcuzzi Luigi, Ca-

selotti Italico, Quargnolo Ottavio, Brida Sebastiano, Cassetti Francesco.

La prima adunanza per la nomina della Direzione sociale avrà luogo domenica 4 settembre a. c.

La Direzione.

Dalla Camera di commercio ricevemmo una tabella concernente l'allevamento e prodotto bachi da seta in Friuli dal 1876 al 1880 inclusive. Ne daremo un estratto in un prossimo numero.

Il 9.° Reggimento Fanteria Regina è destinato a Udine; quindi accogliamo assai volentieri le seguenti notizie su di esso compilate da un giovane ex sotto-ufficiale nostro concittadino.

L'8 aprile 1734 veniva creato il Reggimento *Valdese della Regina* che nel 1745 assunse il nome di *Reggimento della Regina*. Sciolto nel 1798 alla caduta della Monarchia Sabauda, i suoi elementi concorsero alla formazione della 3.ª mezza brigata di linea piemontese che nel 1802 venne fusa nel 113.° di linea francese. Ristaurato il Governo del Re nel 1814, venne ricostituito il Reggimento sotto il suo primitivo nome, mutato l'anno successivo in quello di *Brigata Regina*, la quale il 25 ottobre 1831 venne formato da due Reggimenti. Al primo di questi coll'ordinamento di maggio 1839 toccò il N. 9 nell'ordine progressivo dei Reggimenti di fanteria, ed allo scioglimento delle Brigate permanenti avvenuto nel 1871, esso prese l'attuale denominazione di 9.° Reggimento Fanteria (Regina).

Il Reggimento della Regina prese parte alla guerra per la successione d'Austria 1742-1748, a quella contro la Francia 1792-96 ed a quella del 1815 in Provenza. Il 9.° Reggimento Fanteria fece le campagne 1848-49, 1855.56, 1859, 1860-61, 1866. Durante la campagna 1742-48 si illustrò *Aigueblanche*, a *Casteldelfino* alla difesa delle linee di *Villafranca*, alla battaglia della *Madonna dell' Olmo*; cooperò alla presa d'asti alla liberazione d'*Alessandria*, alla presa di *Genova* e *Savona*, all'attacco delle linee di Ventimiglia. Nella campagna del 1848 si trovò alla battaglia di *Goito* (8 aprile) ai combattimenti di *Pastrengo*, *S. Lucia*, *Govemolo* e *Volta*. Nel 1849 a *Mortare*. Nel 1855 alla *Cernaja*. Nel 1759 alla battaglia di *Palestro*. Nella campagna 1860-61 alla presa di *Pesaro*, alla battaglia di *Castelfidardo* all'assedio di *Ancona*, al fatto d'armi del *Macerona*, all'assedio di *Gaeta* ed a quello di *Messina*. Nel 1866 ai due attacchi di *Borgoforte* (5 e 17 luglio.)

La bandiera del Reggimento fu decorata della medaglia d'argento al valor militare pel fatto d'armi di *Govemolo* (1848,); e di quella d'oro per la coraggiosa condotta tenuta alla battaglia di *Palestro*.

Facchinaggio. Allo scopo di sistemare il servizio dei facchini sul piazzale della Stazione ferroviaria per trasporto bagagli dalle vetture nell'interno della Stazione o viceversa, oppure per trasporto di merci a mano o con carretto dalla Stazione in città, si riunirono alcuni nostri facchini e coll'autorizzazione del Capo traffico della IV. Divisione delle Ferrovie A. I. e con quella del nostro Municipio incominciarono domenica scorsa il loro servizio. Così anche la nostra città, come tutte le altre, ha i suoi facchini che non possono esigere più di quanto i regolamenti stabiliscono pel trasporto delle valigie o bauli, poichè avviene non di rado che alcuni — non di questi — per trasportare un piccolo collo esigono quanto si spenderebbe andando bagaglio e persona in vettura.

La tariffa per detto servizio, previo accordo fra il Municipio, Capo Stazione ed ufficio di Pubblica Sicurezza, è:

Carico, scarico e trasporto nell'interno della Stazione o viceversa di oggetti non eccedenti il peso quint. uno . . . cent. 10

Id. per oggetti eccedenti in peso un quintale . . . » 20

Trasporto di oggetti portabili a mano dalla Stazione in qualunque punto della Città . . . » 50

Trasporto di oggetti con carretto a mano dalla Stazione in qualunque punto della Città . . . » 80

Il capo-facchino che deve rispondere pei suoi dipendenti in tutto ciò che riguarda l'ordine, la disciplina e l'osservanza delle norme, è il signor Zampi, il rivenditore di giornali della Stazione, il quale ha anche aperto in detta stazione una rivendita tabacchi.

Teatro Minerva. Iersera allo spettacolo che il cav. Dal Torso con tanto buon gusto seppe allestire, il concorso fu numeroso.

Dopo il primo atto della *Norma* cantò il baritono signor Vanden la romanza del *D. Sebastiano* del maestro G. Donizetti e fu assai applaudito — ebbe quattro chiamate al proscenio e grida di *bravo*; ecco come il Pubblico del *Minerva* sa manifestare la propria ammirazione e simpatia ai bravi artisti — il signor Vanden dev'esserne contento.

Le sorelle Ravogli in compagnia dei migliori professori dell'orchestra eseguirono sul *mandolino* quanto era stato ieri annunciato, in modo veramente ammirabile.

Se l'arte di suonare il mandolino è specialità delle romane, le sorelle Ravogli sono il Paganini del mandolino, perchè destarono — specialmente al waltzer per soli mandolini — tale entusiasmo che non ricordiamo l'eguale — e gli applausi e gli insistenti *bis* furon tanti da obbligarle alla riproduzione d'una parte. I soliti applausi a tutti gli artisti nella *Norma*. Stasera, come serata d'addio; verrà riprodotto per richiesta generale lo spettacolo di ieri.

Non dubitiamo che il Pubblico vorrà degnamente dare un addio a questi bravi artisti, accorrendo numeroso. P.

Atto di ringraziamento.

Dopo dieci anni *Biasutti Vincenzo*, il disgraziato, veniva donato dalla rispettabile Congregazione di Carità, di un nuovo velocimano, con cui oggidì si presenta al Pubblico, e ringrazia anche per l'onore dell'artista che con tanta diligenza si prestò a costruirlo.

Settimino Domenico.

ULTIMO CORRIERE

Il *Diritto* dichiara che il Ministero non ha ancora preso alcuna risoluzione circa la istituzione degli allievi volontari della Società dei Reduci romani.

— Si ha da Roma che furono confermate tutte le disposizioni per i Comizi e pei Circoli anti-clericali. Il Ministero concorde non intende recedere dalla via presa.

— Gli affari d'Egitto preoccupano seriamente il Governo e l'on. Mancini. Furono spedite nuove istruzioni al console in Alessandria, perchè procuri possibilmente d'andare d'accordo col console inglese; ma in ogni caso agisca con energia.

TELEGRAMMI

Roma, 30. Mancini richiese Berti di far conoscere, mediante le Camere di commercio, ai possessori dei titoli del debito ottomano che è imminente l'inizio di nuove trattative dirette da parecchi delegati dei possessori stranieri e la Turchia affinchè possano, se stimano conveniente, delegare uno speciale mandatario cui non mancherebbe, nei limiti del protocollo 18 del trattato di Berlino, il favore del regio Governo.

Melbourne, 30. La ditta Olivieri e Sarfatti depose un ricordo sulla tomba di Marinucci console d'Italia; grande affluenza alla cerimonia.

Furono pronunziati parecchi discorsi specialmente da Riccioli, Sarfatti e Smith membro del gabinetto. Presenti il corpo consolare, le corporazioni italiane, e molti membri del parlamento.

Washington, 30. (Ore 10.30) — Nella notte scorsa lo stato di Garfield era soddisfacente; il polso è asceso a 108, temperatura del corpo a 100, la febbre calmasi, la glandola della parotide diminuisce. Il timore d'avvelenamento della massa del sangue svanisce gradatamente.

Bukarest, 30. Il ministro di Rumania Maurocheni arriverà a Roma dal 15 al 20 settembre.

New York, 29. In seguito alla tempesta di sabato vi furono delle maree straordinarie. Molti annegarono, grandi danni nelle proprietà della Carolina del sud.

Londra, 30. Aspettasi ad Alessandria Blume Pascià proveniente dall'Europa.

Roma, 30. Domani Berti e Simonelli partono per l'inaugurazione della giuria dell'esposizione.

Londra, 30. A Rauthepte contea di Corke parecchi fittaiuoli celebrarono le nozze del loro proprietario. — Una banda armata coi visi mascherati li assali ferendone gravemente parecchi.

Tunisi, 30. Roustan imbarcossi oggi per la Francia. Il Console Lequex fu incaricato dell'*interim*.

Alessandria, (Egitto) 29. Haydar pascià surrogherà probabilmente Riaz pascià alle finanze.

Berlino, 30. Una lettera dell'imperatrice diretta a Bismark ringrazia tutti coloro che durante la sua malattia le testimoniarono simpatia.

ULTIMI

Roma, 30. Baccarini sta concretando i progetti di Legge pel riscatto delle ferrovie Venete e Nuovo Chiusi-Pesa-Calle-salvetti.

Il *Giornale dei Lavori Pubblici* dice che il ministro concretò dei progetti di Legge, fra i quali importantissimi quello per l'esercizio delle ferrovie da parte dello Stato, la riforma postale, il riparto delle somme stanziate per le ferrovie di seconda categoria e la modificazione della Legge per le strade comunali obbligatorie.

Derveniforca, 30. Ieri giunse la Commissione per lo sgombero di Carditza. Risulta da nuove informazioni che il villaggio incendiato di Coltsa componevasi di una chiesa e una casa cristiane.

Le capanne occupate dai soldati turchi sono quasi tutte abbruciate.

Berlino, 30. Il *Reichsanzeige* dice che il ministro dei culti consegnò oggi al vescovo Korum l'atto del riconoscimento sovrano.

Genova, 30. Baccelli fu ricevuto stamane dalle autorità e dal corpo degli insegnanti. Visitò l'istituto dei sordomuti, la scuola normale femminile, l'istituto tecnico e nautico, esternando soddisfazione per l'ordinamento.

Washington, 30. Garfield, totalmente libero da febbre, ha preso del cibo. Lo stato della ferita è buono.

Pietroburgo, 30. Il *Regierungsbate* pubblica la nomina del Direttore superiore della Polizia di Mosca, Kosloff, a Direttore superiore della Polizia di Pietroburgo, quella del Governatore della Bessarabia, general maggiore Sanowsky, a Direttore superiore della Polizia di Mosca, nonchè quella del capitano civico Baranoff a Governatore di Archangelo.

Budapest, 30. Il conte Andrassy è arrivato ieri sera a Sinaia, ove fu ricevuto da Rossetti e Ghica. Alle ore 7 e mezza vi fu presso il Re in onore di Andrassy un pranzo al quale furono invitati gli inviati di Francia, e Germania e l'aristocrazia del paese. Andrassy fu collocato nel posto d'onore a destra della Regina.

Dublino, 30. Ieri si diede un banchetto in onore di Dillon, il quale dichiarò che intende temporariamente ritirarsi nella vita privata, non potendo condividere l'opinione di Parnell, il quale raccomanda di fare almeno qualche tentativo col Bill agrario. Parecchi gravi eccessi avvennero in Cork e Tepirary.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Copenaghen, 31. Fu chiusa ieri la sessione delle Camere.

Taranto, 31. Ieri la squadra è partita per Palermo.

Livorno, 31. È morto Pietro Cossa.

Roma, 31. Il *Diritto* smentisce la voce corsa di un progetto di matrimonio fra il duca di Genova ed una arciduchessa d'Austria.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Sete. Si ha da Milano, 29 agosto: Il principio della settimana non ha offerto nulla di nuovo. Però nelle greggie classiche e sublimi notavasi qualche miglioramento nei prezzi, in confronto di quelli praticatisi nella passata ottava. Nei lavorati la domanda era di preferenza rivolta agli organzini fini da 16 a 22 denari belli e sublimi. I prezzi offerti erano i medesimi dei giorni scorsi, ma i detentori, che vorrebbero superarli, rendevano le transazioni più difficili.

Da Lione, pari data, si telegrafava che gli affari erano abbastanza correnti, i prezzi sostenuti e continua la ricerca per le greggie asiatiche.

Prezzi fatti sul mercato di Udine
li 30 agosto 1881.

Frumento		all'ett.	19.—	»	21.—
Granoturco	»	»	14 —	»	16.—
Segala nuova	»	»	14.30	»	14.85
Fagiuoli di pianura	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	10.25	»	10.50

Foraggi senza dazio.

Fieno nuovo al quint. da L. 3.— a L. 4.50
Paglia da lettiera » » 3.30 » 3.50

Combustibili con dazio.

Legna forte al quint. da L. 1.85 a L. 2.30
Carbone » » 6.50 » 6.80

DISPACCI DI BORSA

Parigi, 30 agosto.

Rendita 3 0[0	85.05	Obbligazioni	377.—
id. 5 0[0	116 50	Londra	25.29 1[2
Rend. ital.	90.—	Italia	1.1[8
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	99.5[16
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	17.32
» Romane	140 —		

Berlino, 30 agosto.

Mobiliare	611.50	Lombarde	251.—
Austriache	611.50	Italiane	90.20

Venezia, 30 agosto.

Rendita pronta 91.75 per fine corr. 91 65
Londra 3 mesi 25.42 — Francese a vista 101.25

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.35	a	20.37
Bancanote austriache	» 217.—	»	217.25
Fior. austr. d'arg.	» —.—	»	—.—

Vienna, 30 agosto.

Mobiliare	353.20	Napol. d'oro	9.39.1[2
Lombarde	146.—	CambioParigi	46.55
Ferr. Stato	354.50	id. Londra	117.90
Banca nazionale	830.—	Austraca	77.80

Londra, 29 agosto.

Inglese	99.3[8	Spagnuolo	20.7[8
Italiano	89.1[8	Turco	17.1[8

Firenze, 30 agosto.

Nap. d'oro	20.35.—	Fer. M. (con).	—.—
Londra	25.40	Banca To. (n°)	885.—
Francese	101.35	Cred. It.Mob.	936.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	91.66
Banca Naz.	—.—		

DISPACCI PARTICOLARI

Vienna, 31 agosto.
Londra 117.70 — Arg. —.— — Nap. 9.34.1[2

Milano, 31 agosto
Rend. italiana 92.10 — Napoleoni d'oro 20.34

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

30 agosto	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro rid. a 0° alto m. 116.01 sul livel. del mare m.m.	744.4	745 0	745.4
Umidità relativa	61	71	65
Stato del Cielo	coperto	misto	coperto
Acqua cadente	—	14. 7	3.5
Vento (direz.	calma	N	N
Vento (vel. c.	0	3	1
Termometro cent.	23.9	19. 7	18. 3

Temperatura massima 25.4, minima 17.3
Temperatura minima all'aperto 15.1

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

Le inserzioni dall' Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint - Marc.

ORARIO della FERROVIA

DI UDINE

PARTENZE PER VENEZIA		ARRIVI DA VENEZIA	
ore 5.10 antim.	omn.	ore 7.35 antim.	diretto
» 9.28 antim.	id.	» 10.10 ant.	omn.
» 4.57 pom.	id.	» 2.35 pom.	id.
» 8.28 pom.	diretto	» 8.28 pom.	id.
» 1.44 antim.	misto	» 2.30 antim.	misto

PER TRIESTE		DA TRIESTE	
ore 8.00 antim.	misto	ore 9.05 antim.	misto
» 3.17 pom.	omn.	» 12.40 mer.	omn.
» 8.47 pom.	id.	» 8.15 pom.	id.
» 2.50 antim.	misto	» 1.10 antim.	id.

PER PONTEBBA		DA PONTEBBA	
ore 6.10 antim.	misto	ore 9.10 antim.	omn.
» 7.45 id.	diretto	» 4.18 pom.	misto
» 10.35 id.	omn.	» 7.50 id.	omn.
» 4.30 pom.	id.	» 8.20 id.	diretto

Udine 1881. Tip. Jacob e Colmegna